

È rimasto come un aroma... la fermentazione della vinaccia pressata nelle profonde vasche ha prodotto ancora un vinello assai spiritoso perciò verrà speciale la distillazione... dà voce sommessa al silenzio della notte il brusio del bruciatore a nafta che fa ribollire la grande caldaia...

l'operaio
ne controlla la pressione, osserva poi le sfere di manometri e termometri sui cilindri bassi nella colonna dell'alambicco: che sia costante la temperatura per l'evaporazione che sale per finire nel raffreddamento graduale della distillazione... rassicurato accende un'*alfa*, lentamente alza su lo sguardo lungo i cilindri dell'intero castelletto fino alla sommità... "verrà fuori un distillato questa volta con poco scarto di coda e testa, purissimo alcol tra novantacinque e novantasei gradi" ...

nel mentre i vapori dell'ottimo vinello ascendono la colonna fino alla condensazione...

l'operaio fuma e osserva, è giovane robusto maestro distillatore riconosciuto per questo lo chiamano *zammù* che significa "anice" puro come per dire che sono unica cosa lui e l'alcol.

La sigla *S.I.S.* nascondeva una misteriosa
per me a quel tempo *Società Italiana Spiriti...*
m'invadeva una suggestione che deviava
la mente dai viaggi in continente di autotreni,
fusti di distillato puro dell'annata... immaginavo
in un aldilà possibile una congregazione
ultraterrena di mutuo soccorso esclusiva
riservata a entità nostrane...

ma dove siete, voi
anime ancora dolenti, dove siete
ombre vaganti che avverto presenti
spiriti penitenti? siete forse
spiriti delle acque, fremito
di bosco e vorreste essere
alito di casa?

se è quella che cercate, da tempo è scomparsa
nel niente dei sogni la casa del nostro sogno
sono rimasti è vero i muri le stanze
cambiata alle pareti la carta da parato
rinfrescati gli olî ai soffitti, castigati
i nudi ma non è più
la casa del sogno...

... gli anni passarono tra pensieri
e spaventi... e lei, donna Concetta
sempre paziente, un sorriso mite accennato
appena nell'insieme di un'espressione serena
nell'amabile ovale del viso... ma il male
era entrato a passi felpati per colpire,
per annientare...

Umile tra i legumi la fava viene interrata verso la fine dell'anno... a novembre nel solco umoroso a un palmo di distanza l'uno dopo l'altro scendono nel cuore della zolla i minuscoli talismani... Stefano chiamato Bartali ha avuto il permesso dalla "sciancatedda" – a patto di smetterla con le bestemmie – di farne due tre solchi nell'orticello accanto all'ammasso della vinaccia sfruttata nelle vasche e poi lasciata ad asciugare al sole prima di passare alla cernitrice che ne separa i vinaccioli... In primavera del raccolto ne godrà lui solo...

.....

Sta male ormai, la "sciancatedda"... vorrebbe nascondere, non arriverà al primo anniversario della madre... nel pomeriggio del giorno di San Giuseppe crederà di vederla arrivare e chiuderà gli occhi con dolcezza... era marzo piovoso del cinquantanove... da quel giorno la casa resterà disabitata a poco a poco cedendo al tempo ai tempi.